



Seminario del **T**orino **S**ocial **F**orum:

Prime proposte
di iniziativa locale del TSF

in relazione ai progetti di Torino Internazionale
e
alle Olimpiadi del 2006

A) Attività di promozione della conoscenza del Piano strategico 2000-2010

Su questo terreno l'impegno organizzativo spetta in primo luogo ai Gruppi di Lavoro "Agire Locale" e "Comunicazione", ma la partecipazione attiva alle iniziative è richiesta all'insieme del TSF, alle associazioni aderenti.

1 - Promuovere incontri con esponenti di enti ed associazioni aderenti a Torino Internazionale che siano vicini, anche per storia personale, alle posizioni del movimento (Dirigenti Sindacali o della Cooperazione, Consiglieri comunali e di Circoscrizione) per un confronto sull'analisi del Piano Strategico, proposta dal TSF con le relative critiche di metodo e di merito.

2 - Predisporre una serie di momenti informativi sul significato e la portata del Piano, basati sugli atti del primo seminario del TSF, indirizzati a singole associazioni locali o gruppi di cittadini che siano interessati ad uno o più filoni specifici tra quelli trattati.

I principali scopi degli incontri sono: delineare meglio, unendo le diverse esperienze e chiavi di lettura, la collocazione dei singoli progetti nel quadro di insieme delle strategie di fondo; costruire obiettivi ed iniziative comuni.

Primi interlocutori in questo senso potrebbero essere le realtà territoriali coinvolte nella realizzazione delle grandi infrastrutture (TAV); le organizzazioni degli studenti (specie nelle Università) e degli insegnanti alle prese con l'invasione delle aziende private nel campo dei saperi.

B) Iniziative relative alle Olimpiadi del 2006

Le molteplici implicazioni dell'evento, la distribuzione delle opere sul territorio richiedono al movimento la costruzione di un'ampia rete ad hoc fatta di associazioni (ambientaliste, di base...), organizzazioni (sindacali, cooperative...), di realtà locali (Comuni, Comunità montane) e dei vari Social Forum presenti (Torino, To-NordOvest, Pinerolo...). All'interno del TSF possono essere coinvolti diversi Gruppi di Lavoro: il G. Agire Locale, il G. Migranti (manodopera nei cantieri) il G. Economie Alternative (sponsorizzazioni).

1 - Costruire un osservatorio locale della Società Civile per monitorare i processi attivati dall'evento "Olimpiadi 2006"

I giochi olimpici invernali avranno un notevole impatto sul Piano Strategico per Torino: grandi flussi finanziari in arrivo *"una tantum"* danno l'opportunità di immaginare un territorio diverso nelle infrastrutture e nelle conseguenti relazioni economiche e sociali.

Da quando Torino ha ottenuto le Olimpiadi del 2006 ci si pone il problema di cosa avverrà sul territorio interessato da questo evento, anche alla luce dei finanziamenti e delle procedure eccezionali che lo accompagnano: occorrerebbe costituire un "osservatorio" che tenga sotto controllo i decisori e gli attuatori con un metodo che non può essere altro che interdisciplinare e di rete.

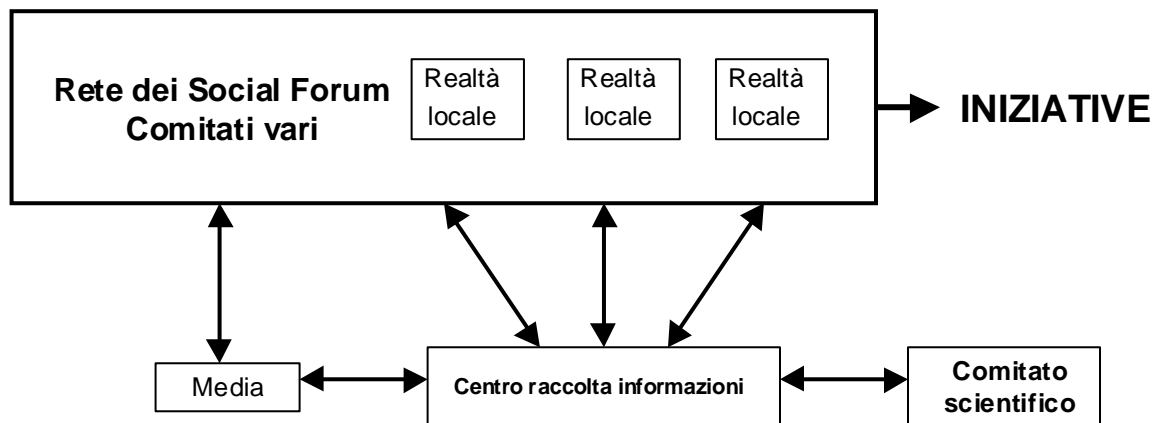
Molto schematicamente, questo processo di trasformazione del territorio, attuato in regime di eccezionalità, riguarda i seguenti prevedibili aspetti:

- La scelta sciagurata dei siti (sulla quale oramai non c'è più molto da fare)
- Le trasformazioni dei luoghi passeranno attraverso mutazioni e/o deroghe alla legislazione urbanistica, che cambia le destinazioni d'uso del territorio: aumenteranno le rendite di posizione date dal valore dei terreni che da agricoli diventeranno edificabili, nonché dei terreni in cui saranno realizzate le infrastrutture (viabilità, ecc.)
- Le valutazioni di impatto ambientale per le opere previste saranno un "pro forma" in ambienti naturali delicatissimi come le valli Sangone e Susa, già sofferenti di troppa antropizzazione e di dissesti idrogeologici conclamati, anche in previsione della nuova legge di "deregulation" sulle opere edili che questo governo approverà a breve
- L'affidamento dei lavori tramite appalti sarà l'assalto alla diligenza, avvallato dall'urgenza che non permetterà di agire con le procedure di garanzia previste per gli appalti pubblici
- La conduzione dei lavori vedrà un'incidenza di incidenti sul lavoro eccezionale, vista l'entità, l'urgenza delle opere e la scarsità endemica degli strumenti di controllo
- Dopo i giochi olimpici non è chiaro quale sarà l'utilizzo pubblico delle opere eseguite (trampolini, piste di bob, ecc...)

Per monitorare tale complessità occorre costituire una rete di competenze e di soggetti locali in modo da avere notizie in tempo reale – meglio in anticipo - sulle scelte man mano attuate, permettendoci di renderle tempestivamente pubbliche e possibilmente di contrastarle.

Per analizzare e valutare gli eventi è anche necessaria la costituzione di un pool di competenze molto differenziate, che vanno dall'urbanista, all'ingegnere, all'ecologista, al geologo, all'esperto di appalti, ai medici del lavoro, e così via, che lavorino strettamente - e duramente – assieme per produrre documenti inoppugnabili e autorevoli.

Una proposta di struttura è la seguente (vale anche per il problema TAV):



2 – Costruire con le Confederazioni Sindacali territoriali e le organizzazioni di categoria interessate uno specifico intervento comune contro forme inaccettabili di sfruttamento nei cantieri: dalle modalità di reclutamento ed assunzione (contro le tentazioni di creare agenzie speciali di collocamento privato, specie per gli immigrati per i quali va garantito anche il diritto alla successiva regolarizzazione), alla sistemazione residenziale, alle garanzie contrattuali (salario e orario) alle condizioni di sicurezza sul lavoro.

3 – Riprendere, ampliandone la partecipazione, le iniziative già avviate da alcune associazioni appartenenti al TSF sull'obiettivo delle sponsorizzazioni etiche dei Giochi Olimpici.